



# bristol

**COLTIVIAMO LA QUALITÀ NEL CAMPO  
MELONI ED ANGURIE DI ALTA QUALITÀ**

Relatore:

**Concari Tommaso**

**Resp.le Tecnico del Controllo delle Produzioni in Campo**

**Resp.le Gestione Sistemi Qualità**

# Il Progetto bristol

Il progetto Bristol è nato nel 1999, con l'obiettivo di commercializzare meloni e angurie di alta qualità, prodotti con le migliori tecniche e con rispetto per la sanità del frutto e per l'ambiente.

La nostra convinzione è che la qualità intrinseca dei prodotti ortofrutticoli si ottiene nel processo produttivo in campagna.

Le operazioni di attenta selezione sul prodotto raccolto e il packaging garantiscono un elevato standard igienico e ne valorizzano l'aspetto.

Il motto che accompagna il nostro marchio: "Coltiviamo la qualità nel campo"

Oggi i prodotti a marchio Bristol sono diventati un punto di riferimento importante per il mercato del melone e dell'anguria di alta qualità.



# La Struttura del Gruppo

Il progetto è gestito da Società Agricola Consortile Bristol a r.l., Società costituita da aziende agricole produttrici del Nord e del Centro Italia localizzate in diversi areali produttivi tra 5 regioni:

- Toscana
- Emilia – Romagna
- Veneto
- Lombardia
- Abruzzo

Le Aziende Agricole sono state scelte per i terreni migliori, l'alta professionalità e l'esperienza dei titolari.

Lo staff tecnico del gruppo è costituito da professionisti con grande esperienza specifica, che si occupano da anni di assistenza tecnica e sperimentazione per meloni ed angurie.

Le Aziende Agricole conferenti devono rispettare un Disciplinare di Produzione interno Bristol conforme ai requisiti legali ed ai peculiari requisiti di qualità voluti dalla Società, spesso più restrittivi degli standard stessi.

La Società Bristol investe notevoli risorse in ricerca e sviluppo per migliorare la qualità e la salubrità dei propri prodotti.

Si avvale di un centro di packaging sito in Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) dove ogni partita di prodotto viene giornalmente sottoposta a severi controlli igienico sanitari e qualitativi: solo i prodotti migliori vengono commercializzati con il marchio Bristol e marchio Venere per quanto riguarda il Melone e a marchio Lola per quanto riguarda l'Anguria.



# I numeri del Gruppo Bristol

Bristol conta attualmente una compagine sociale di 18 soci che hanno la base produttiva nelle 5 regioni sopra citate.

La coltivazione di Melone in serra ricopre una superficie pari a circa 45 Ha

La coltivazione di Melone in pieno campo si estende su una superficie pari a circa 55Ha

La coltivazione di Anguria in serra ricopre una superficie pari a circa 50 Ha

La coltivazione di Melone in pieno campo si estende su una superficie pari a circa 75Ha

Per un totale di superfici coltivate di oltre 220Ha

I canali di vendita preferenziali del nostro prodotto (soprattutto Melone) sono la GDO del Centro e del Nord Italia.

L'anguria, essendo che coltiviamo per la maggior parte una nostra varietà esclusiva dal nome commerciale Lola di grande pezzatura (18 – 25 Kg), ha come vie preferenziali di vendita i mercati generali. Il 2019 è stato un anno molto positivo, che vede il fatturato del nostro gruppo in aumento rispetto all'anno precedente con un fatturato totale di 6.801.285,00€ e un totale di oltre 72mila quintali di prodotto venduto tra melone ed anguria.

Il prezzo Medio di vendita del Melone Marchiato Bristol nel 2019 è stato 2,09€

Il prezzo Medio di vendita dell'Anguria Marchiata Bristol nel 2019 è stato 0,85€



# Il Melone Liscio Honeymoon

E' la varietà principale commercializzata dal gruppo, con una produzione annua consolidata in circa 18 – 20.000 q.li.

Le elevate caratteristiche qualitative di questo melone sono quelle che hanno permesso al marchio Bristol di farsi conoscere e apprezzare sui mercati generali italiani e dalla GDO. Conosciuto anche comunemente con il nome di "Jolly", questo melone presenta grado zuccherino molto elevato e caratteristiche di sapore e aroma inconfondibili che garantiscono sempre un prodotto di alta qualità. E' una varietà assai delicata e difficile da coltivare, che richiede una tecnica complessa e una cura particolare, comportando costi di produzione nettamente più elevati.

La forma è tondeggiante, di media grandezza, con buccia liscia, di colore grigioverde che vira al giallo a piena maturazione. La buccia è sottile e vellutata al tatto e delicatissima e si può facilmente rovinare per variazioni di temperatura o eventi atmosferici avversi.

Va sottolineato che piccole crepature al picciolo o alla cicatrice stilare e lievi maculature sulla buccia non pregiudicano in alcun modo la qualità interna del melone e la sua conservabilità. Al taglio il melone presenta una cavità interna (placenta) ridottissima, con polpa soda di colore arancio intenso.

Un'altra caratteristica peculiare di questo melone è il profumo intenso e gradevole.

Il periodo produttivo di questa varietà va dal 10 – 15 Maggio alla metà di Settembre.



# Tecniche Colturali

La ricerca oggetto di questa giornata di divulgazione, è stata effettuata su coltura di Melone Liscio Honeymoon in Serra e Pieno Campo negli areali di produzione:

- Albinia (GR) – Serre
- Barbaruta (GR) – Pieno Campo



La coltura in Serra avviene in struttura che permettono di anticipare la raccolta del prodotto rispetto al pieno campo grazie alla copertura di queste con teli di plastica additivati che permettono il riscaldamento dell'atmosfera all'interno.

Nell'areale di produzione sito in Albinia, i trapianti di Melone Liscio Honeymoon avvengono circa verso metà febbraio.



La coltura in Pieno Campo avviene nel periodo più tardivo, con i trapianti che cominciano verso metà aprile quando le condizioni ambientali permettono alla piantina di svilupparsi con l'utilizzo di copertura di minori dimensioni (tunnelloni) di polietilene additivato o tessuto non tessuto.

# Tecniche Colturali – Serre

La gestione dell'irrigazione è un fattore determinante sia a livello produttivo che a livello qualitativo. Soprattutto su questa tipologia di melone, la gestione dell'apporto idrico alla piantina deve avvenire con tempistiche molto mirate, in quanto eccessi o difetti di umidità nel suolo possono provocare uno dei maggiori problemi presenti in questo melone, ovvero le spaccature.

Una volta lavorato in agosto/settembre, il terreno in serre viene ricoperto con un film plastico pacciamante (dallo spessore di circa 60 micron) che serve a riscaldare il terreno in quanto deve arrivare ad un minimo di 16°/18°C per accogliere il trapianto.



Le piantine possono essere trapiantate franche o innestate ed arrivano dal Vivaio di produzione in un vasetto di 8cm di diametro.

Direttamente durante la fase di trapianto, viene subito fornita loro una buona irrigazione direttamente nella buca di trapianto affinché il vasetto (formato per una buona percentuale di torba) ed il terreno aderiscano perfettamente e non rimangano spazi vuoti che impedirebbero alla radici di diffondersi nel terreno circostante.





L'apporto idrico viene effettuato tramite ali gocciolanti a basse pressioni che lavorano intorno 0,5 – 1 bar.

Ogni ala gocciolante (ci sono diversi modelli) ha un gocciolatore posizionato ogni 30cm che eroga circa 1L di acqua all'ora.

All'interno di ogni serra, ci sono 2 file di trapianto di piantine di melone poste a circa 1,30 metri di distanza l'una dall'altra.

In questa azienda, abbiamo posizionato 3 file di ali gocciolanti, in modo tale che l'irrigazione possa seguire le fasi di crescita della pianta stessa.

Inizialmente, si utilizza solo l'ala gocciolante centrale più vicina alla piantina stessa, fino ad arrivare ad utilizzare tutte e 3 le ali contemporaneamente quando la pianta è più sviluppata e richiede un maggior apporto idrico visto il maggior consumo.

Essendo che ci troviamo in serra con il terreno pacciamato, non c'è evaporazione ma solo traspirazione e quindi l'uniformità dell'umidità del suolo è avvantaggiata. L'importanza dell'irrigazione non è solo durante le fasi di crescita, ma anche di sviluppo e va commisurata alle esigenze della pianta che saranno maggiori durante le prime fasi e via calando verso la fine.



# Tecniche Colturali – Pieno Campo

La gestione della coltura di Melone Liscio Honeymoon in pieno campo differisce da quello prodotto in serra in primis per il minor controllo sulle condizioni climatiche. Ecco perché, i trapianti partono a metà aprile (quando in serra siamo già al momento dell'allegagione dei primi frutti) per cominciare la raccolta del primo melone ad inizio luglio.



Il campo viene lavorato ed imprescindibile per la buona riuscita del raccolto, è effettuare la baulatura. Questi «bauli» di terreno a forma semicilindrica alti circa 40/50 cm, permettono lo sgrondo dell'acqua in eccesso durante le giornate di pioggia che altrimenti porterebbe al rischio di asfissia radicale.

Di importanza fondamentale risulta essere la gestione dell'acqua in quanto durante possibili periodi siccitosi, essa non deve mai mancare alle piante che altrimenti andrebbero in stress.

Inoltre, durante giornate di grande caldo dove si possono raggiungere anche i 40°C, l'acqua serve per rinfrescare la pianta e mantenere una temperatura del terreno adeguata.





In pieno campo come in serra, viene utilizzata l'ala gocciolante per l'irrigazione delle piantine ed in questa azienda si utilizzano 2 ali gocciolanti per ogni baule in modo tale da avere la possibilità, in caso di necessità, di avere una maggiore portata idrica perché l'effetto collaterale dei bauli, è che sgronda sempre l'acqua anche quando ce n'è bisogno e quindi bisogna insistere affinché il terreno rimanga sempre umido.



La prova effettuata in questi 2 anni, ci ha permesso di osservare le dinamiche dell'acqua nel suolo e della reale efficienza e del reale controllo che i tecnici delle aziende possono avere su di essa.

Risulta complicato gestire in maniera ottimale un parametro con così tante variabili, l'intento è quello di ottimizzare la gestione idrica per massimizzare la produttività e la qualità finale del prodotto in modo tale da rendere più efficiente l'intera filiera del Melone Liscio Honeymoon Bristol.

**bristol**

